

Statuti di questa città(1). — C. XX e la magia(2). — C. XXIII, e l'uso della camicia(3). — C. XXIV e Pistoia(4). — C. XXVII e il *mal consiglio*(5). — Canto XXXIII(6).

Vitaliano, la cui figlia Agnese sp. 1303 Bartolomeo della Scala).

(1) MA. REGIS, *Il sacchetto d. usurai e gli Statuti di Padova*, *Giorn. dant.* XII, 90. (Dante in Inf. XVII, 65, replicò le disposizioni degli Statuti di Padova).

(2) PL. RAMBALDI, *Il canto XX dell'Inferno, Dante contro la magia*, Mantova, Mondovi, 1904, pp. 85. (È il canto degli indovini. D. condanna la divinazione e le sue forme, solo conservando la dottrina dell'influsso delle stelle, perchè vi acconsente s. Tommaso. Il R. interpreta il passo sul lago di Garda, ma non esamina se 'sopra Tiralli' valga, non a settentrione, ma a mezzogiorno del Tirolo, perchè la disposizione delle carte geografiche era allora talvolta al contrario d'oggi).

(3) F. ROMANI, *Noterella sull'uso della camicia nel medioevo*, *Miscell. Scherillo - Negri*, Milano, Hoepli.

(4) A. CHIAPPELLI, *Dante e Pistoia*, *Boll. stor. Pistoiese* VI, 113. (Comprende due studi: 1. Vanni Fucci [ricerche cronologiche, l'anno 1295 è quello in cui V. F. commise i suoi maggiori misfatti; il F. non era un ladro volgare, ma un uomo politico]. 2. Campo Piceno [crede che D. usi questa espressione nel senso di Pistoia]. — A. BASSERMANN, *Ancora 'sopra campo Picen'*, *Giorn. dantesco* XII, 97. (Si difende da F. TORRACA, *Sopra campo Piceno* in *Rass. critica. lett. ital.* VIII, 1, che combattè la sua interpretazione del vaticinio di Vanni Fucci. Il Bass. difendeva l'anno 1306, e il Torraca il 1302. Confessa solo d'aver dimenticato il nome di Simone della Ratta quale capitano "interinale").

(5) F. PERSICO, *Il c. XXVII dell'Inferno*, *Rass. Naz.* CXL, 268, non crede alla realtà storica del *mal consiglio*, ma non per questo ne attribuisce a D. l'invenzione. Secondo G. PETRAGLIONE, (*Una cronaca del Trecento, l'episodio dantesco di Guido da Montefeltro*, Prato, Passerini, pp. 24, 160) nel narrare l'episodio, Dante e Fr. Pippino sono indipendenti, e D. non lo immaginò. Quest'ultima tesi è sostenuta anche da GB. BARBERIS, *Interpretazione del c. XXVII dell'Inferno*, Pinerolo, Chiantore, 1903, pp. 30.

(6) M. TERLIZZI, *L'Ugolino di Dante, studio*, Trani, Paganelli, pp. 25, 16.